

Con tutti i venti  
il navigare è sempre da imprudenti.

Vento a ponente:  
chi salpa dalla riva se ne pente.

Il buon nocchier, con lo scirocco fresco,  
pensa ai suoi cari e si trattiene al desco.

Quando soffia il maestrale  
stare in porto non è male.

Nubi a levante:  
catene, ancore e boe son cose sante.

Se la brezza è di Nord-Este  
sfuggi il mar come la peste.

Vento alla terra:  
chi sta in porto mai non erra.

Il buon nocchier, quand' ode il mar che rugge  
monta in un treno e, senza indugio, fugge.

Se t'imbarchi col grecale:  
pesci cani e funerale.

Pecorelle a mezzogiorno:  
partirai senza ritorno.

Se t'imbarchi col garbino  
è tremendo il tuo destino.

Il buon nocchiero, anche se il tempo è bello,  
non si fidi e s'agguanti al gavitello.

Il buon marino, quando il tempo è brutto,  
piuttosto che salpar risica tutto.

Vento fresco di Provenza:  
navigar non è prudenza.

Guarda il mare e, s'è maretta,  
resta in terra con gran fretta.

Il buon nocchiero, anche coi venti aprichi,  
pensa alla pancia e se la serba ai fichi.

Aria rossa la mattina:  
non salpar, torna in cantina.

Aria rossa sul tramonto:  
navigar non mette conto.

Quando è pronto il tuo veliero:  
non salpar, muta pensiero.

Messi a scelta l'acqua e il vino,  
scansa l'acqua il buon marino.

Bonaccia, la mattina, alla riviera:  
la partenza rimandala a stasera.

Bonaccia, sulla sera, alla marina:  
non t'imbarcare, aspetta a domattina.

Né di Venere né di Marte  
non s'imbarca né si parte.

Se a libeccio gira il vento:  
fuggi il mare con spavento.

L'esperienza ce la dà per certa:  
uomo in battello sepoltura aperta.

Quando il sole è solicello  
non montare sul battello.

Non gettare in mar la lancia  
se nel cuore hai la tua pancia.

Se a ponente vedi un lampo:  
è naufragio senza scampo.

Pecorelle all'orizzonte:  
vai sul molo e ...dietro frontel!

Se vuoi esser buon nocchiere:  
volgi al mar sempre il sedere.

